

Italian Summaries

Il concetto di pluralismo nei mass-media pubblici in Italia

Chris Hanretty

In questo articolo io sostengo che il concetto di pluralismo – il valore più importante nel dibattito sui media italiani – è in realtà un concetto confuso. Identifico ben tre idee di pluralismo mutualmente incompatibili che vengono usate quando si discute dell'emittente pubblica, la RAI: (1) il pluralismo strutturale, nel caso che l'emittente pubblica sia divisa in canali o gruppi di programmazione autonomi; (2) il pluralismo sommativo, nel caso in cui la produzione sia divisa fra attori politici che rispecchino una qualche distribuzione ideale; e (3) il pluralismo lottizzato, che si ha quando diverse posizioni politiche vengono 'rappresentate' dai giornalisti dell'emittente.

I bravi lavoratori: il documentario televisivo, la migrazione e la nazione italiana, 1956–1964

Mark Hayward

Questo articolo esamina una serie di documentari prodotti nel periodo fra il 1956 e il 1964 che documentano le attività degli emigranti italiani in diverse parti del mondo (nell'insieme un corpus di circa 100 cortometraggi). Questi film, che mostrano la natura laboriosa e coscienziosa degli italiani nel mondo, svolgono un doppio ruolo. Da una parte, contribuiscono ad affermare la 'cultura del lavoro' in Italia, un aspetto centrale del compromesso fra le agitazioni lavorative e le esigenze del capitale, lodando continuamente la figura del lavoratore italiano. Allo stesso tempo, servono a oscurare e riscrivere la memoria collettiva italiana sull'eredità dell'imperialismo fascista e il coinvolgimento italiano nell'espansione coloniale, ridefinendo pertanto il colonizzatore italiano come il bravo lavoratore.

Le coalizioni italiane e le promesse elettorali: la valutazione del governo Prodi I e Berlusconi II in termini di risultati democratici

Catherine Moury

Le coalizioni di governo in Italia (sia del centro-sinistra sia del centro-destra) hanno realizzato una media del 57% degli impegni presentati nei loro manifesti comuni. In termini relativi, i partiti politici italiani mantengono le loro promesse elettorali molto meno di quelli che si trovano a governare da soli, ma superano lievemente quelli che formano coalizioni post-elettorali. Sebbene questi risultati contraddicano il diffuso pessimismo sulle prestazioni dei partiti italiani, dimostrano anche che non c'è nessun effettivo vantaggio nel bipolarismo e nell'esistenza di un programma comune in confronto

a situazioni in cui le coalizioni vengano formate successivamente alle elezioni. Questo potrebbe spiegare il senso di insoddisfazione degli Italiani rispetto al funzionamento della democrazia nel loro paese.

Per una razza sana, pacifica e laboriosa: antropologia ed eugenetica in Giuseppe Sergi

Luca Tedesco

Il saggio intende presentare il pacifismo eugenetico di Giuseppe Sergi, tra i massimi esponenti dell'antropologia italiana a cavallo tra Otto e Novecento. La proposta sergiana poggiava su una particolare teoria dell'evoluzione che, costretta a confrontarsi con il paradigma weismanniano della non trasmissibilità dei caratteri acquisiti, faceva salvo l'assunto lamarckiano sulle capacità condizionanti dell'ambiente anche attraverso la stretta e impervia via di una cauta adesione alla tesi della recessività dei caratteri di Gregor Mendel. Sergi, cofondatore del movimento eugenetico in Italia, scommetteva così sul potere 'salvifico' di un'educazione che si assumesse il compito di perpetuare nelle generazioni future la recessività del carattere della violenza, assicurando all'umanità un futuro di prosperità garantito dalla 'concorrenza delle razze' non più sul terreno militare ma su quello dell'industria, dell'arte e della scienza.

Immagini della Lombardia nella Storiografia

Marco Soresina

La storiografia della Lombardia contemporanea è stata dominata da studi approfonditi dei contesti locali ma ha raramente affrontato la dimensione regionale. Quegli studi che hanno avuto una prospettiva regionale, hanno disegnato dei confini regionali divergenti e fluidi, solo raramente legati alla realtà amministrativa e, oggi, anche politica della regione Lombardia. Questo articolo si propone di ricostruire alcuni dei momenti più salienti di questa 'identificazione' della Lombardia nella storia economica, sociale e amministrativa della regione, cercando di tracciarne le radici culturali e la persistenza, attraverso le controversie politiche in cui a volte è stata coinvolta. Focalizzandosi principalmente sugli studi più recenti, l'articolo affronterà anche le aporie e le problematiche irrisolte che permangono nello studio della Lombardia.